

## **COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA'**

**Maria Antonietta Amoroso**

**Maria Rosaria La Becca**

**Faustina Mangone**

Premesso che la Commissione per le Pari Opportunità , facendo tesoro e condividendo gli obiettivi e le finalità poste in essere da tutte le commissioni PO degli Ordini professionali, contribuisce a diffondere la cultura di parità e individuare, realizzandole, azioni positive per:

- promuovere la rappresentanza femminile negli organi istituzionali e associativi;
- diffondere le buone prassi locali portandole a sistema;
- organizzare e finalizzare programmi di formazione mirati alle problematiche della professione;
- verificare l'impatto di genere della normazione ordinamentale, fiscale e previdenziale di riferimento;
- monitorare e rilevare periodicamente la condizione femminile nella professione e le problematiche di pari opportunità connesse (accesso, organizzazione, conciliazione tempi etc...).

Considerato che la Commissione collabora con i Comitati presenti su tutto il territorio, costituendo la "Rete dei CPO e delle Referenti PO degli Ordini Professionali

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi di Basilicata ha deliberato di istituire la Commissione per le Pari Opportunità ,affidando il coordinamento alla dr.Maria Antonietta Amoroso e le collaborazioni alle dr.Mangone e dr.La Becca.

Il Consiglio ha recepito le "Linee Guida Programmatiche in Materia di Pari Opportunità"

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE P.O. DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DI BASILICATA

E' con particolare piacere che la Commissione intende esporre il programma del lavoro e della attività in materia di pari opportunità, sottolineando che la istituzione della Commissione da parte dell'Ordine Regionale di Basilicata dà sicuramente merito alla Presidente e al Consiglio, se si pensa che a livello nazionale l'Ordine degli Psicologi ha stipulato dei Protocolli d'Intesa, ma non ha istituito le commissioni, pur avendo un particolare interesse per i temi della violenza sulle donne, della discriminazione, della conciliazione etc. Si tratta dunque di una particolare sensibilità dettata dalla presenza di un Presidente donna e pertanto questa Commissione cercherà di rispondere al meglio al mandato.

Premesso che i componenti della commissione avranno il compito di promuovere la parità nell'accesso, formazione e qualificazione professionale e lavorare per prevenire e rimuovere comportamenti discriminatori legati al genere o altre ragioni tra gli iscritti;

il Comitato Pari Opportunità dovrà promuovere:

a) attività di ricerca, analisi e monitoraggio della situazione degli psicologi operanti in condizioni soggettive od oggettive di disparità nell'ambito istituzionale di pertinenza dell'Ordine degli Psicologi;

b) diffusione di informazioni sulle iniziative intraprese;

c) elaborazione di proposte per creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità per tutti anche nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale;

d) iniziative previste dalle leggi vigenti;

e) elaborazione e proposta di codici di comportamento diretti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità e ad individuare manifestazioni di discriminazione anche indirette;

f) iniziative e confronti tra gli Psicologi e gli altri Ordini Professionali sulle pari opportunità con Audit sulle P.O.

g) moduli di formazione professionale per diffondere e valorizzare le differenze di genere ed il diritto antidiscriminatorio;

h) forme di sostegno per la crescita professionale degli psicologi in situazioni soggettive od oggettive di disparità e la loro rappresentanza negli organi istituzionali e associativi anche tramite l'attuazione delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'ordinamento professionale.

In particolare occorrerà prevedere la partecipazione della Commissione a un TAVOLO MISTO: istituzioni, associazioni sul tema della violenza sulle donne, ove vi siano in essere Protocolli d'Intesa ( Prefetture) . Si tratta di riconoscere l'importanza di un approccio integrato di contrasto al fenomeno della violenza contro le donne. Si tratta di confrontarsi e porre in essere azioni positive volte a sensibilizzare l'intera collettività sul fenomeno; a formare adeguatamente gli operatori sanitari e le forze dell'ordine istituzionalmente, a potenziare ed istituire i Centri Antiviolenza, a organizzare Centri per il trattamento dei violenti e a reperire maggiori risorse finanziarie da destinare alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere.

Legato al tema della violenza ci sembra interessante proporre come momento formativo un altro tema, quello sulla "Sicurezza delle donne", con particolare riferimento alla violenza fisica e sessuale, sulle conseguenze, e sui fattori di rischio.

Altrettanto rilevante e decisiva sarà la dimensione educativa e culturale del nostro impegno, nel senso di educare ai valori dell'uguaglianza senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di condizioni personali e sociali nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, formale e sostanziale, come fissato nell'articolo 3 della Costituzione.

In quest'ottica, è nostra intenzione sensibilizzare i giovani e le giovani, potenziando alcune azioni già sperimentate dal Dipartimento per le pari opportunità ,così come occorrerà promuovere iniziative di prevenzione contro gli abusi sui minori , in collaborazione con l'Osservatorio Minori , in collaborazione con la SCUOLA , i mass media e l' Università.

Nel corso del nostro mandato inoltre, intendiamo impegnarci nel compimento di quegli atti necessari a favorire la piena inclusione delle donne nella vita economica e sociale del Paese. L'Italia, come tutte le statistiche dimostrano, è molto lontana dai principali Paesi europei quando si parla di partecipazione femminile al mondo produttivo. Com'è noto, la carenza di adeguati servizi di cura per le famiglie (dagli asili nidi, agli spazi ragazzi, ai servizi di assistenza domiciliare per bambini ed anziani), rappresenta una delle principali cause dell'alto tasso di disoccupazione femminile. Dal momento che, nel nostro Paese, le attività di cura familiare gravano prevalentemente sulle donne, per favorire una maggiore inclusione delle stesse nella vita economica occorre puntare su politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro integrate e diffuse su tutto il territorio nazionale che permettano alle donne di non sacrificare la loro vita lavorativa dedicandosi esclusivamente alle attività di cura e di accudimento in ambito familiare.

Intendiamo perciò migliorare, in collaborazione con le altre Amministrazioni interessate, il Piano integrato di inclusione delle donne nella vita produttiva, in cui il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro abbia un peso rilevante.

L'obiettivo di innalzamento del tasso di occupazione, inserito tra le priorità della Strategia Europa 2020, verrà perseguito anche ampliando le opportunità di avvio di attività imprenditoriali da parte delle donne e sostenendo le imprese femminili affinché si radichino nel mercato e possano sviluppare la propria attività. Siamo infatti convinte che si debba puntare sull'imprenditorialità femminile in quanto le donne possono diventare un fattore decisivo per la crescita economica del nostro Paese. In particolare, saranno avviate iniziative a sostegno delle startup.